

ARBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esec il Martedì,
 Giovedì e Sabbato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 4 pomeridiane.



CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l' ammontare
 del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente e man-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.

Nel Numero di Giovedì scriveremo: **IL 30
 APRILE IN ROMA.**

1851

CALENDARIO GENOVESE

APRILE

29. Mart. S. Susanna e S. De Launay.

30. Merc. S. Vittorino. Esaminate, o lettori, il Palmaverde, il Regina, il Chiaravalle, il Barbanera; guardate insomma tutti i calendarii del mondo e voi troverete che in tutti il giorno 30 di Aprile si festeggia S. Vittorino.

AI SATRAPI DELL' OSPEDALE

È fin dal 1848, che i Dottori, colle loro memorie, i giornali coi loro scritti predicano contro gli abusi tuttora vigenti nella sala degli esposti, ma i Signori Satrapi fanno il sordo e lasciano che l'acqua vada alla china. Invano da tanto tempo si tenta d'introdurre qualche riforma in questo luogo di dolori e in parte d'infamia, ma i Satrapi dell'Ospedale che non avendo cuore non sentono dolore, non conoscendo onore non sanno che sia infamia... Bisogna visitar queste sale, leggere ciò che, non ha molto, ne scrisse qualche Dottore per persuadersi che l'Ospedale avrebbe bisogno di una riforma capitale, di una riforma che cominciasse dalla testa dei Satrapi. Veder quei poveri bimbi abbandonati da tutti, da tutti, perfino dalla madre! che

gemono, che piangono, che strillano, perchè mancano di nutrimento, perchè non v'è una balia che li allatti e li sostenti!! E queste non sono storie, non sono romanzi, son fatti, fatti pubblicati e stampati da persone che conoscono l'Ospedale palmo a palmo!... Le poche balie che formano il corredo della sala, la maggior parte sono povere giovani che vittima della seduzione o dell'umana debolezza, mancanti di mezzi, portandosi all'Ospedale affine di partorire e di nascondere il frutto del loro illecito amore, per una legge che non si sa da chi sia stata sanzionata, debbono restarvi dopo aver partorito, in qualità di balie, finchè abbiano latte, dimodochè questo *ballatico* forzato qualche volta si vede durare tre anni e più... Ecco quali sono le nutrici alle quali dai caritatevoli Satrapi dell'Ospedale viene affidato il figlio della sventura, il frutto della colpa... Queste forzate nutrici non è a dire qual conto tengano dei poveri esposti... Son cose che fanno rabbrivire... Costrette a questa dura vita, obbligate a vivere le intiere giornate, i mesi, gli anni in una sala, dalla quale non possono uscire, nè anche per pigliare un po' d'aria libera, per poter muovere quattro passi all'aperto, immaginate voi, o lettori, qual razza di balie inviperite, debbono essere, e qual cura materna possano avere per un figlio che non è il loro ed al quale forzatamente debbono dare il loro sangue per cibo... E siamo nel 1851, ai tanti d'aprile?... E in una Città che si pretende civilizzata si tollerano ancora di queste infamie?... Ma questo è un nulla!... Queste forzate nutrici oltre al curar poco i bambini loro affidati, lasciandoli spesse volte le in-

tiere giornate privi di latte, danno loro eziandio un nutrimento ben di frequente nocivo, giacchè tutti sanno quanta influenza eserciti sulla secrezione del latte, quello stato di morale abbattimento in che si trovano, come pure la dura vita ch'esse sono costrette a menare in quella viziata atmosfera... E questo non è ancora il tutto... Alcune di queste sgraziate per liberarsi dalla prigione forzata in cui si trovano, studiano ogni mezzo per scemare, per alterare la secrezione del latte, unico mezzo per riavere la libertà e per tornare alle loro famiglie... E qui sarebbe inutile l'accennare i modi con cui giungono allo scopo... Alcune si procurano perniciosi medicinali; altre prive di mezzi ricorrono perfino ai colpi violenti, alle lente contusioni, a forti pressioni e ben di frequente alcune di queste sgraziate vengono condotte nella sala chirurgica per essere operate. Ecco in brevi parole quali sono le nutrici degli Esposti; ecco da quali persone riceve l'alimento lo sgraziato trovatello!... Con un nutrimento di tal fatta, con un latte così viziato, credete voi, o lettori, che possa formarsi nel bimbo una buona complessione, una forte, una sana costituzione?... Se le nutrici son cattive, il nutrimento è ancora peggiore... E i Satrapi dell'Ospedale che fanno?... Bestemmiano la *Strega*, maledicono la libera stampa. Perchè? perchè svela le loro nequizie... Dove credete, o lettori, che provenga il cattivo stato di salute che domina generalmente negli Esposti? Osservateli in genere questi sgraziati, e voi difficilmente ne troverete un solo che sia ben fatto, di buon colore, di mediocre sanità... Affetti da mille malanni derivanti in parte dal cattivo latte, sciancati, torti della persona, per la pochissima cura nel lasciarli, essi presentano i segni indelebili della malvagità, della inerzia delle loro nutrici... E i Satrapi dell'Ospedale che pensano? Selciano di marmo le infermerie, curano estremamente la polizia (cosa eccellente!); provvedono a tutta la possibile esteriorità, curano eccessivamente l'apparenza e trasandano intanto la sostanza... L'Ospedale, per parlare col Vangelo, in molti punti è un *sepolcro imbiancato*... L'occhio di chi lo visita resta soddisfattissimo, ma il cuore ne piange... Noi fra breve torneremo su questo argomento, che la *Gazzetta Medica* svolge da qualche tempo con tanta dottrina, con tanta filantropia... Non bisogna perdersi d'animo, bisogna battere il chiodo con pazienza, con energia... Bisogna smascherare i tristi ed appoggiare la causa del povero popolo... che si vuol rovinare nell'anima in politica, nel corpo nelle opere pie e nelle tasse... Satrapi dell'Ospedale a ben rivederci!

I Giurati di una Città Tedesca

Se i Giurati di Genova sono sempre stati l'incubo e lo scoglio di tutti i Fischisti vecchi e nuovi, presenti e futuri, nati e da nascere, Croccanti e non Croccanti, colle fiche e senza fiche, i quali fischiano continuamente nelle sale del Tribunale di Prima Cognizione e d'Appello, non si può negare che i Giurati Tedeschi non siano anch'essi un cibo ben indigesto, una pillola d'Ipecacuana, una grande spina nel cuore ai Fischisti di quelle poche Città dove lo stato d'assedio non è ancora in permanenza, e dove le sentenze non si fanno ancora colle palle di piombo. Chi non lo credesse, legga il giudizio seguente pronunziato dai Giurati di Fulda in materia di stampa in un processo in cui si pretendeva che un Giornalista avesse nientemeno che offeso il suo Re. Ecco le domande e le risposte:

« 1.^a Domanda — È vero che l'accusato scrisse:

Il nostro Re è tanto vile che non val la pena di gettargli un laccio al collo e d'appiccarlo?

Risposta data con 9 voti contro 3 — Sì.

« 2.^a Domanda — È egli vero che in questa dichiarazione si contiene un'offesa al Re?

Risposta data con 10 voti contro 2 — No. »

Che ve ne pare? Siete contenti della sentenza di quei Giurati? Per me non so che ridirvi; è una sentenza da Salomone. E la differenza nell'esito delle due votazioni non vi par mirabile, magnifica, stupenda? Che brava gente sono mai quei Giurati! Che Giudici illuminati, non è vero? Interrogati se il Giornalista abbia veramente fatto quel bel complimento al Re, ne dubitano... con tre voti. Interrogati poi se in quelle parole vi sia veramente un'offesa al Re ne dubitano... con due, cioè con uno di meno. Infatti, provatevi un po' voi, se siete capaci, a dimostrare il contrario. Se il Giornalista ha detto che il Re a suo giudizio non val nemmeno la pena di due palmi di canape, è evidente ch'egli non ha l'intenzione di spender così male la sua corda per impiccarlo; è chiaro che è buon suddito, fedelissimo suddito e che non ha mai inteso di offendere il Re... non credevolo nemmeno degno d'andar sulla forca. Vi sarà dell'errore nel credere che un Re valga così poco e anch'io ne convengo; vi sarà forse dell'avarizia nel tener la canape per cosa così preziosa e qui pure sono con voi, ma offesa al Re non ve n'è di nessuna sorte e non v'è neppure l'intenzione di fargliene. Si potrebbe dire che l'ingiuria sta invece nell'aver detto che il Re era tanto vile che non meritava neppur la spesa d'un laccio, ma questa è questione d'opinione che dipende tutta dal giudizio della persona e se anche qui i Giurati di Fulda hanno dato ragione al Giornalista con 10 voti contro 2, vuol dire che il poco valore di quel Re è incontestabile e che il valore infinito del canape al suo confronto è incalcolabile. Questo è certo come due e due fanno quattro e come 10 fa cinque volte 2. I Giurati di Fulda hanno studiato a qualche celebre Università e la sanno più lunga dei Consiglieri di Cassazione. Quanto a me mi riconcilio con loro quantunque siano Tedeschi, perchè cominciano ad avere delle idee giuste su molti punti. Dirò di più; dopo un arrivo di *Sassoni*, che sono i Tedeschi più formidabili e per cui ho maggior simpatia, i Fuldesi sono la mia prima delizia! Oh se la *Strega* si stampasse a Fulda! Essa vorrebbe essere un po' meno indiscreta del Giornalista Fuldese e all'occasione un po' meno avara di lui, ma vorrebbe dire tutto quanto ha nel gozzo sicura d'aver per lo meno sempre 10 voti su due. Invece è a Genova dove i Giurati sono, è vere, buoni, anzi eccellenti, ma dove, tant'è non sono come quei di Fulda. Caro Crocco, carissimo Ficari, fateci un piacere; andate a far l'Avvocato Fiscale a Fulda!

Sulla morte testè avvenuta del nostro amico Signor Antonio Satta Demestre, già Redattore dell'Italia Libera, siamo pregati ad inscrivere la seguente Protesta che noi stampiamo lasciandone tutta la responsabilità al suo Autore.

Nel colmo del dolore da cui sono oppresso per la rapida ed immatura morte dell'ottimo Amico mio Antonio Satta Demestre, mi trovo costretto onde smentire le diverse voci che i suoi nemici spargono sull'origine del fatto che lo trasse a morte, a qui veracemente esporlo.

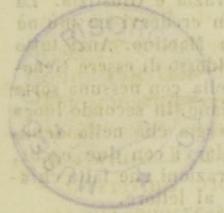
Da lungo tempo l'Avvocato Giuseppe Papa conosciuto compilatore del *Corriere Mercantile* tutto si adoperava a dilaniare la fama del defunto Amico mio. Invitato il Papa a far parte di una società della quale diceva apprezzare l'istituzione, vi si ricusava dicendo essere persona in detta società il cui nome era d'onore della medesima, e che egli credeva disonorarsi di sedergli a fianco, perchè colpito dal Codice Penale, designando essere questo l'Ingegner A. Satta Demestre.



Dagnino dopo la morte di SATTA...



L'Intendente dopo le ultime notizie di Sardegna...



Con gesuitiche menz, nelle quali è conosciuto scaltrissimo, or ad uno con impegno di tacerlo confidandolo, or ad altri apertamente dichiarandolo, tanto lo denigrò che pervenne a cognizione dell' Amico mio.

Ognuno può ben conoscere quale impressione dovesse fare ad un uomo d'onore l'infame calunnia. Passeggiando lo incontrò, lo schiaffeggiò e ne ricevè quel colpo che fu causa della sua morte.

Sicuro della verità della mia narrazione per averla udita dal morente poco prima che nelle mie braccia spirasse, e da molti che son pronti a confermarla con giuramento, a nome dei di lui congiunti, amici, e del popolo di Sassari, io solennemente protesto contro l'atroce fatto, invocandone l'azione della giustizia, poichè se al Papa compete il diritto di difendersi da' schiaffi non gli compete quello di uccidere vilmente colui che già aveva ucciso con diffamazione nella vita civile. AGOSTINO CAMPUS.

IL DA GAVENOLA

Quest'esimio Custode del *Buco* di Piazza de' Funghi, col quale da qualche tempo sembra la *Strega* abbia conchiuso una specie di armistizio, continua sempre *sicut erat in principio*... Benefizii, prebende, impieghi ai colli torti; castighi privazioni, insulti ai galantuomini. Pretonzoli dal primo pelo che salgono... rispettabili Sacerdoti che scendono... Ecco la statistica della Curia... Preti indegni che confessano, buoni Preti ai quali è sospesa la patente... Pare impossibile che un Governo che si vuol chiamare *Siccardino*, faccia così lungamente il sordo ai reclami di tanti disgraziati soggetti al bastone di questo tirannello della Piazza de' Funghi... Nella ultima nota di quelli ai quali il Gavenola ha creduto bene di sospendere la Confessione figura il Rev. *Paolo Ricchini* accusato d'aver preso parte alla Società di Mutuo Soccorso, della quale è Segretario. Ecco quali sono i delitti pei quali il Da Gavenola non dà assoluzione!... Nella Parrocchia di Casanova intanto nascono dei ragazzi in campanile; al Monte s'insulta la Guardia Nazionale; a Quezzi succede ciò che succede; in Albaro si fa pagare la Comunione 20 Centesimi in tariffa; nella Parrocchia del Balilla un Bottegante dà per penitenza ad una donna lo sborso di venti lire per una messa; e così via discorrendo: e il Da Gavenola fa il morto, fa la parte di *Meneghino*, lascia andar le faccende a rompicollo, imperversa, infuria contro i galantuomini ch'Esso chiama demagoghi... Il buon uomo se la vive santamente... Fa il Canonico, fa il Professore, fa il Vicario, si gode una buona Cappellania, vien grasso e tondo come un majaletto... e chi non ne ha non ne mangi... Evviva!

GHIRIBIZZI.

— Cavour ha finalmente afferrato il portafoglio delle Finanze. I colpi di scherma dell'abile *Cavaorine* della Marina sul libero scambio gli hanno dunque fruttato la sperata mercede; egli può ben dire *sudavit et alsit* e stropicciarsi le mani. La *Strega* però gli raccomanda una cosa; procuri di non far restare a secco la barca delle Finanze sotto il suo nuovo Ministero, come sotto il vecchio vi è rimasto il *Governolo*. Colle Finanze non vi sono maree che vadano o maree che vengano, maree che tengano fermi o maree che portino via. Quando si è a secco bisogna starvi e naufragar fra gli scogli. Attenti *Cavour!*

— Un articolo della *Voce nel Deserto* di giovedì scorso, diceva parlando del Ministro La Marmora ch'egli è un abile artigiere perchè ha fatto degli studi speciali in quell'arma e ne dava le prove. Benchè l'Articolista abbia lasciato per prudenza nel numero delle prove il bombardamento di Genova che è la più irrefragabile, pure io scommetterei ch'egli è Genovese. Bravo Brofferio! Quando avete a parlare dei meriti del Ministro della Guerra, massime come artigiere, ricorrete sempre a collaboratori Genovesi. Vi sfido io a trovare chi possa parlarne con maggior cognizione di causa!

— Sentiamo che le parole della *Strega* al Sindaco di Marassi hanno cominciato a produrre qualche buon effetto. Il Segretario del Comune ebbe ordine di organizzare la Guardia Nazionale... Se la notizia è vera noi ne siamo consolati... Con questi Sindaci se non si parla forte è un affar serio...

— Pare la Dio mercè che le altre riforme della Magistratura sieno state sospese... A questa notizia il Foro di Genova ha fatto cantare un *Te Deum*, perchè se fossero continuate riforme sul tenore delle prime sarebbe stato inutile andare in Tribunale a trattar cause...

— Qualcheduno ha fatto lagnanza colla *Strega* perchè si dimenticò di sollecitare l'arrivo d'un po' di *Sassonia* per la Curia di Genova. Ecco dunque riparato a quella omissione che non è la sola: *Sassonia*, *Sassonia* per la Curia! Ce n'è bisogno.

— Le notizie politiche del mondo continuano a presentar sempre la stessa importanza... L'ultima pagina del *Corriere Mercantile* si può dire in giornata la più importante, la più positiva in politica!!

— Ecco come un Giornale Inglese finisce un suo lungo articolo intorno al Portogallo: « Una corte, un finanziere cortigiano per Ministero, le Camere imballate, i cittadini intimiditi e tosati, ec. ec. ec... » Quanti PORTOGALLI, esclama la *Strega!*

— La voce sparsa che l'occhio sinistro di Galvagno, il Signor Ponza di San Martino, si chiudesse una seconda volta e abbandonasse il portafoglio di Primo Ufficiale dell'Interno (adesso il portafoglio non l'hanno più i Ministri ma i primi Ufficiali) si è finalmente smentita come tante altre. Diamine! Era bene da prevedersi! È più facile che le ostriche lascino lo scoglio e che i Zebedi cessino di giuocare alla palla del Piemonte, che vedere eclissarsi la stella di San Martino!

— Si dice da qualche tempo che il *Grand' Oca* di Toscana voglia abdicare. Abdicare? Che cosa? domandiamo noi. Tutto il resto se l'hanno già appropriato i Croati; a questo *Grand' Oca* non rimane dunque di suo più altro da abdicare che le penne!

— Il Duca di Montmorancy terribile Legittimista Francese, ritiratosi in Piemonte sin dopo la rivoluzione del 1830, è morto ultimamente a Carmagnola, lasciando dodici milioni al Conte De-Maistre ex-Governatore di Nizza e diecimila franchi all'anno al Padre Roothaan Generale dei Gesuiti! Crediamo inutile dopo aver riferito questo testamento di far la biografia del *prelodato* Duca. È detto tutto in una parola: Il Signore non poteva far opera più misericordiosa che chiamandoselo come ha fatto alla gloria eterna del Paradiso.

— I giornali dando ragguglio del viaggio del Duchino di Parma detto il *Bastonatore* fatto a Napoli presso il *Bombardatore*, dicono che il *Birbone* piccolo è trattato con freddezza dal *Birbone* grosso, e ne attribuiscono la cagione al poco conto che il *Birbone* primo fa delle divozioni e delle pie usanze del *Birbone* secondo. Ciò potrebbe anche essere, ma quanto a noi non vi crediamo; l'origine della freddezza sarà piuttosto quella che il *Bastonatore* avrà chiesto dal *Bombardatore* troppi denari ad impesto.— Che ne dite?

— Continuano sui fogli le dicerie d'una possibile entrata di Deferrari al Ministero col portafoglio di Grazia e Giustizia. La *Strega* che è molto scettica dichiara di non crederci nè più nè meno che a quelle della dimissione di San Martino. Anzi tutto il signor Deferrari ha il peccato originale addosso di essere Genovese e questo peccato a Torino non si cancella con nessuna sorte di Battesimo fosse anche coll'acqua del Giordano. In secondo luogo è un valente Giureconsulto ed uomo d'energia che nella *depurazione* della Magistratura potrebbe guardarvi con due occhi, mentre in Piemonte non si ammettono depurazioni che fatte chiudendo un occhio, quindi... la conseguenza al lettore.

— Leggiamo sui Giornali che *Rosas* ha ricevuto assai bene il Nunzio Pontificio... Fra le persone dello stesso mestiere non vi sono mai disunioni... Si va sempre d'accordo...

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile*, che a Varallo i Reali Carabinieri arrestarono un certo padre Ezechiello dei Minori Osservanti, (precisamente di quelli che noi chiamiamo del Monte!) il quale munito di una scala di corda se ne andava a fare una visita alla sua Ganza... E poi i galantuomini si lagnano se crescono gli *Esposti!* e poi si dirà che gli Ospedali non bastano per ricoverarli!... Con tanti padri... non possono che nascere tanti figli!!

— Jeri un drappello di Civici, la Banda Nazionale, una Deputazione di Sardi e una numerosa folla di popolo accompagnavano al sepolcro la salma del nostro compianto amico Satta Demestre. L'infelice trapassato accetti dal soggiorno dell'eternità quest'ultimo tributo pagato al suo patriottismo, e la Sardegna di cui era l'affetto vegga ch'egli ha trovato in Genova una seconda patria.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

AVVISO

Il Signor Carlo Maffei Romano ha pubblicato una sua litografia contenente i ritratti di Mazzini, Garibaldi, Pepe, Manara, Mameli, Bassi, Manin. L'idea non poteva esser più bella, nè più pregiata il lavoro... Noi raccomandiamo caldamente ai nostri lettori questo quadro, nel quale vi è l'intera storia delle grandezze e delle sventure Italiane. Questa litografia trovasi vendibile dall'incisore in Piazza delle Vigne non che dai principali venditori di stampe.

Si pubblicò da questa Tipografia: RACCOLTA COMPLETA DEI SALMI POPOLARI di BARTOLOMEO BOTTARO, con note — Prezzo Ln. 1. 20.

Tipografia Dagnino.